



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Istituto Comprensivo Statale "Giovanni XXIII- G.Parini"
ad Indirizzo Musicale

via Luigi Napolitano - 83022 Baiano (AV)
tel. 081/8243200 fax. 081/8212028

Cod. Fisc. 80008870646

Cod. Mecc. AVIC86600R

Sito web: icsgiovannixxiii-gparini.edu.it

email: avic86600r@istruzione.it

pec: avic86600r@pec.istruzione.it



I. C. - "GIOVANNI XXIII - G. PARINI"- BAIANO
Prot. 0007164 del 30/06/2022
II-11 (Uscita)



PAI PIANO ANNUALE
PER L'INCLUSIONE

Premessa

Il PAI è un documento che "descrive" lo stato dei bisogni educativi /formativi della scuola e le azioni che si intende attivare per fornire delle risposte adeguate. Esso conclude il lavoro svolto collegialmente da una scuola ogni anno scolastico e costituisce il fondamento per l'avvio del lavoro dell'a.s. successivo.

Ha lo scopo di:

- 1) garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico della comunità scolastica;
- 2) garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e del Dirigente Scolastico;
- 3) consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola.

Normative di riferimento

La D.M. del 27 dicembre 2012 e la C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 concernenti gli "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", rappresentano i due documenti che, oltre a ridefinire l'architettura interna della scuola, aprono tante prospettive nella direzione dell'inclusione. Con la Dir. Min. 27/12/2012 il MIUR delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà. Nella Direttiva Ministeriale del 27/12/12 si legge: l'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta speciale di attenzione per diverse ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi evolutivi specifici, disturbi specifici di apprendimento, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali. Essa comprende tre sotto- categorie:

- ➔ quella della disabilità (L.104/92);
- ➔ quella di disturbi evolutivi specifici e/o disturbi specifici dell'apprendimento (L.170/2010);

→ quella dello svantaggio socio – economico, linguistico e culturale.

I BES riguardano quindi tutti quegli alunni che, in una certa fase della loro crescita o anche per motivi psicologici, sociali, e comunque fino a 18 anni, con continuità o per determinati periodi, richiedono una speciale attenzione: per motivi fisici, biologici, fisiologico anche per motivi psicologici, sociali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.

La successiva Nota 4233 del 19/02/2014 sulle nuove "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri".

Il documento del MIUR rinnova la precedente stesura del 2006 ed offre un'importante rassegna di indicazioni e di soluzioni didattiche che fanno tesoro delle buone pratiche messe in atto in questi anni. Nel suo complesso costituisce un nuovo punto di riferimento per l'azione delle scuole e si inserisce tra i provvedimenti che in questi ultimi anni hanno sottolineato la particolare attenzione programmatica verso le pratiche inclusive del nostro sistema scolastico.

Decreto Inclusione n. 66/2017 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità".

Con il Decreto Inclusione n. 66/2017 il tema dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità è tornato al centro delle questioni della scuola italiana, grazie all'approvazione del decreto legislativo n. 66/2017, attuativo della legge n. 107/2015.

Decreto Interministeriale n. 182/2020 – DLgs n. 66/2017 e disposizioni correttive ed integrative

Il D.I., decreto interministeriale, n. 182/2020 definisce:

Quest'ultimo declina proprio le "*Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità*", a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107". Nel dettaglio, è stato il DLgs

n. 96/2019, ad apportare alcune "Disposizioni integrative e correttive" al D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 66. In concreto l'articolo 7, comma 2-ter del DLgs 13 aprile 2017 n. 66 recita: "*Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di*

*concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, sono definite le modalità, anche tenuto conto dell'accertamento di cui all'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, **per l'assegnazione delle misure di sostegno di cui al presente articolo e il modello di PEI**, da adottare da parte delle istituzioni scolastiche"*

Nel decreto legislativo sono state introdotte delle nuove disposizioni per favorire l'accoglienza degli studenti con disabilità negli istituti scolastici nazionali. Tra le novità introdotte ci sono i cosiddetti gruppi per l'inclusione scolastica. Si tratta nello specifico dei seguenti organismi:

- **alunni con disabilità**: le bambine e i bambini della scuola dell'infanzia, le alunne e gli alunni della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, le studentesse e gli studenti della scuola secondaria di secondo grado certificati ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104" _;
- **PEI**: il Piano educativo individualizzato di cui all'articolo 12, comma 5 della legge 104/1992;
- **GIT**: i gruppi per l'inclusione territoriale;
- **GLO**: il gruppo di lavoro operativo per l'inclusione di cui all'articolo 9, comma 10 del DLgs 66/2017;
- **GLI**: il Gruppo di lavoro per l'inclusione, di cui all'articolo 9, comma 8 del DLgs 66/2017;
- Il **GLIR** è uno dei gruppi di lavoro istituiti a favore dell'inclusione scolastica, che viene organizzato presso ogni Ufficio Scolastico Regionale (USR) ed è composto:
 - dal Dirigente dell'USR o un suo delegato;
 - da Rappresentanti delle Regioni;
 - da Rappresentanti degli Enti Locali;
 - da Rappresentanti delle Associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative a livello regionale nel campo dell'inclusione scolastica.

II GLO

Presso l'Istituto Comprensivo Statale ad indirizzo musicale "Giovanni XXIII -

Giuseppe Parini" è costituito il Gruppo Operativo per l'Inclusione.

Il GLO è :

- presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato.
- composto dai Docenti contitolari della classe/sezione.

Partecipano al GLO:

- i genitori dell'alunno/a con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale;
- un rappresentante dell'UMV dell'ASL di residenza dell'alunno/a o dell'Asl nel cui distretto si trova la scuola, appositamente designato dal Direttore sanitario della stessa;
- specifiche figure professionali interne all'Istituzione scolastica che interagiscono con la classe o con l'alunno (docente referente per le attività di inclusione o docenti con incarico nel GLI);
- specifiche figure professionali esterne all'Istituzione scolastica che interagiscono con la classe o con l'alunno (assistente all'autonomia e alla comunicazione, rappresentante del GIT).
- Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del GLO
- specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico-psico-pedagogici e di orientamento;
- i collaboratori scolastici che coadiuvano nell'assistenza di base.

Il Dirigente Scolastico, ove richiesto, può autorizzare la partecipazione di non più di un esperto indicato dalla famiglia. La predetta partecipazione ha valore consultivo e non decisionale. Il GLO è validamente costituito anche nel caso in cui non tutte le sue componenti abbiano espresso la propria rappresentanza. Il GLO elabora e approva il PEI, secondo le disposizioni dell'art. 2 del D. M. n. 182/2020. Il PEI tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica e del Profilo di Funzionamento, avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS. Ha durata annuale, è redatto a partire dalla scuola dell'infanzia e definisce indicazioni relative al raccordo con il Progetto Individuale (di cui all'articolo 14 della Legge 8 novembre 2000 n. 328). Il PEI esplicita le modalità di verifica e i criteri di valutazione in relazione alla programmazione

individualizzata, gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici, nonché gli eventuali bisogni di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico, e la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza educativa, all'autonomia e alla comunicazione dello studente nonché le ore di sostegno. Verifica periodicamente, nel corso dell'anno scolastico, il PEI al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni. Propone la quantificazione delle ore di sostegno e delle altre misure di sostegno (tenuto conto del Profilo di Funzionamento). Elabora il PEI provvisorio per gli/le alunne certificati/e nel corso dell'anno scolastico.

Il GLO si riunisce

- ⇒ entro il 31 ottobre, salvo particolari esigenze opportunamente documentate, per l'approvazione e la sottoscrizione del PEI definitivo;
- ⇒ entro la metà del mese di marzo per verificare l'attuazione del PEI ed annotare le eventuali revisioni ed integrazioni;
- ⇒ entro la prima settimana del mese di giugno per la verifica finale del PEI e per formulare le proposte relative al fabbisogno di risorse professionali e per l'assistenza per l'anno successivo da comunicare al GLI.

Il GLO può riunirsi ogni volta che se ne riscontri la necessità e/o l'opportunità. Nel corso di ciascuna riunione è redatto apposito verbale, firmato da chi la presiede e da un segretario verbalizzante individuato tra i componenti del GLO. Sarà emanato apposito decreto del Dirigente scolastico relativo alla costituzione del GLO che dovrà elaborare ed approvare il PEI provvisorio, da definire entro il 30 giugno, per gli/le alunni/e iscritti/e al primo anno della scuola dell'infanzia, di quella primaria e secondaria. Per quanto non espressamente indicato e/o disciplinato nel presente Decreto si rimanda alla normativa di settore.

II GLI

Il **GLI** è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti della Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Il gruppo è nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e

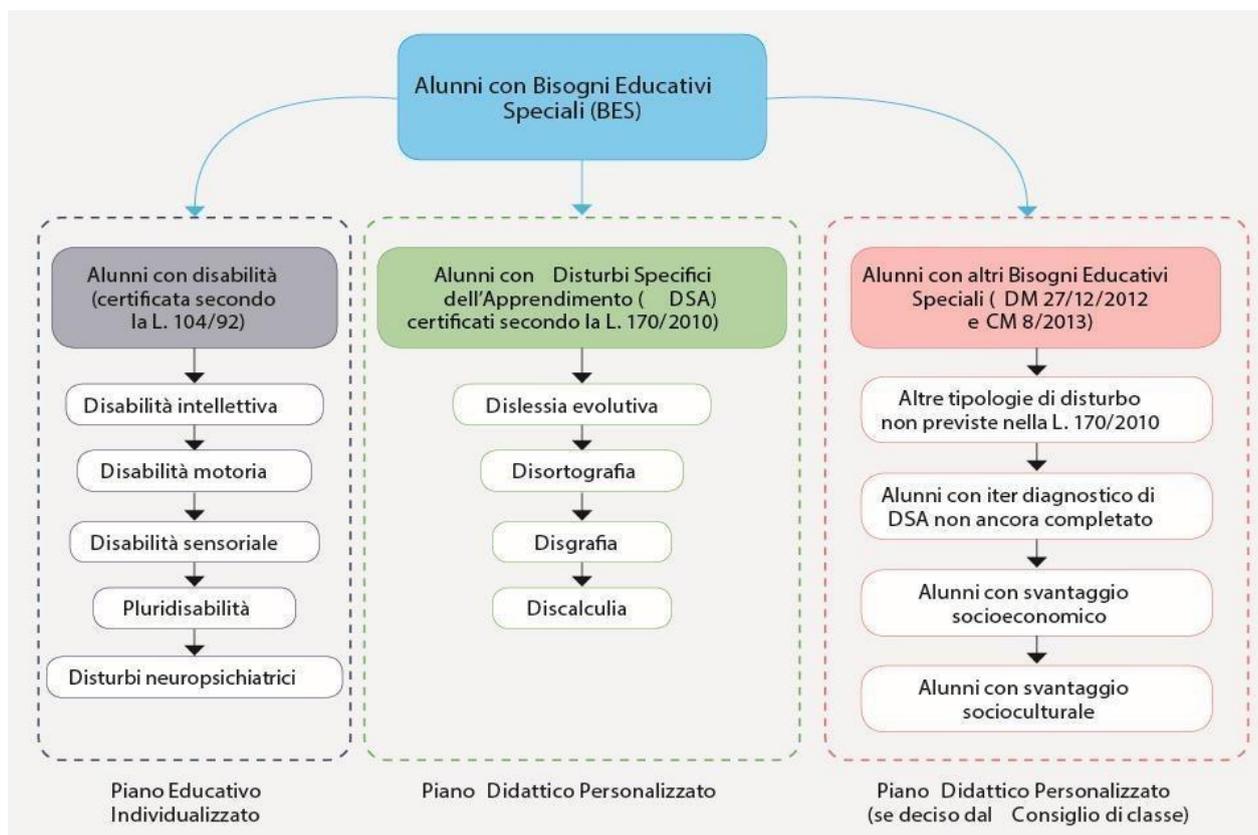
realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI. In sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione. Il GLI si avvale della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica. Al fine di realizzare il Piano di inclusione e il PEI, il GLI collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.

IL GIT

Il **GIT** è composto da:

- a) un Dirigente tecnico o un Dirigente scolastico che lo presiede,
- b) tre Dirigenti scolastici dell'ambito territoriale;
- c) due docenti, uno per la scuola dell'infanzia e il primo ciclo di istruzione e uno per il secondo ciclo di istruzione, nominati con decreto del dirigente preposto all'USR o di un suo delegato.

Il GIT, in qualità di organo tecnico, sulla base delle valutazioni diagnostico-funzionali, del progetto individuale e del Piano per l'inclusione trasmessi dalle singole Istituzioni scolastiche statali, propone all'USR la quantificazione delle risorse di sostegno didattico per l'inclusione da assegnare a ciascuna scuola; l'assegnazione definitiva delle predette risorse è effettuata dall'USR nell'ambito delle risorse dell'organico dell'autonomia per i posti di sostegno. Le modalità di funzionamento, la sede, la durata, nonché l'assegnazione di ulteriori funzioni per il supporto all'inclusione scolastica del GIT, sono definite dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca nell'ambito delle risorse umane e finanziarie disponibili.



Le modalit  operative saranno necessariamente diverse nei casi di BES: come e cosa fare

	Disabilit� certificata	Disturbi evolutivi specifici			Svantaggio linguistico culturale socio / economico
		DSA	Deficit linguaggio; Abilit� non verbali; Borderline cognitivo; ADHA		
Individuazione degli alunni	Certificazione ai sensi della L. 104/92	Diagnosi ai sensi L. 170/10	Diagnosi clinica (non certificazione)	Nessuna diagnosi o certificazione	Nessuna diagnosi o certificazione
Strumenti didattici	PEI	PDP	Il team docenti / Consiglio di Classe decide, motivando per iscritto, se adottare un PDP oppure no	Il team docenti / Consiglio di classe decide, motivando per iscritto, se adottare un PDP oppure no	Il team docenti / Consiglio di classe decide, motivando per iscritto, se adottare il modello PDP, altri BES oppure no
Sostegno	Si	No	No	No	No

LA SITUAZIONE ATTUALE

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nella scuola è sintetizzato nella tabella che segue:

ANNO SCOLASTICO 2021-2022

	ALUNNI	ART. 3 COMMA 3	ART. 3 COMMA 1
SCUOLA DELL'INFANZIA	8	7	1
SCUOLA PRIMARIA	28	10	18
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	17	6	11
TOTALE	53	23	30

ALUNNI CON CERTIFICAZIONE AI SENSI DELLA LEGGE 104/92

SCUOLA DELL'INFANZIA

SEZIONE	BAIANO			SPERONE			TOTALE
	3			5			8
	3	4	5	3	4	5	
	1	1	1	0	3	2	

SCUOLA PRIMARIA

CLASSE	BAIANO	SPERONE	TOTALE
PRIMA	1		1
SECONDA	2	1	3
TERZA	5	5	10
QUARTA	5	2	7
QUINTA	4	2	6
TOTALE	17	10	27

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

CLASSE	BAIANO	SPERONE	TOTALE
PRIMA	1	5	6
SECONDA	2	3	5
TERZA	4	2	6
TOTALE	7	10	17

ALUNNI CON SEGNALAZIONI DI DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA) IN BASE ALLA LEGGE 170/2010

SCUOLA DELL'INFANZIA

SEZIONE	BAIANO			SPERONE			TOTALE
	3	4	5	3	4	5	0
	0	0	0	0	0	0	

SCUOLA PRIMARIA

CLASSE	BAIANO	SPERONE	TOTALE
PRIMA	0	0	0
SECONDA	0	0	0
TERZA	0	0	0
QUARTA	0	0	0
QUINTA	0	0	0
TOTALE	0	0	0

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

CLASSE	BAIANO	SPERONE	TOTALE
PRIMA	1	0	1
SECONDA	2	0	2
TERZA	0	0	0
TOTALE	3	0	3

**ALUNNI STRANIERI NON ALFABETIZZATI IN LINGUA ITALIANA
O CON ALFABETIZZAZIONE INSUFFICIENTE
RISPETTO ALLE NECESSITÀ DI STUDIO**

SCUOLA DELL'INFANZIA

SEZIONE	BAIANO			SPERONE			TOTALE
	3	4	5	3	4	5	6
	0	2	0	3	0	1	

SCUOLA PRIMARIA

CLASSE	BAIANO	SPERONE	TOTALE
PRIMA	0	0	0
SECONDA	2	1	3
TERZA	0	0	0
QUARTA	3	0	3
QUINTA	0	0	0
TOTALE	5	1	6

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

CLASSE	BAIANO	SPERONE	TOTALE
PRIMA	0	1	1
SECONDA	0	0	0
TERZA	0	0	0
TOTALE	0	1	1

ALUNNI IN PARTICOLARI CONDIZIONI DI SALUTE

SCUOLA DELL'INFANZIA

SEZIONE	BAIANO			SPERONE			TOTALE
	3	4	5	3	4	5	0
	0	0	0	0	0	0	

SCUOLA PRIMARIA

CLASSE	BAIANO	SPERONE	TOTALE
PRIMA	0	0	0
SECONDA	0	0	0
TERZA	0	0	0
QUARTA	0	0	0
QUINTA	0	0	0
TOTALE	0	0	0

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

CLASSE	BAIANO	SPERONE	TOTALE
PRIMA	0	0	0
SECONDA	0	0	0
TERZA	0	0	0
TOTALE	0	0	0

ALUNNI CON SEGNALEZIONE AI SENSI DELLA

C.M. n°8 del 6.3.2013

SCUOLA DELL'INFANZIA

SEZIONE	BAIANO			SPERONE			TOTALE
	3	4	5	3	4	5	0
	0	0	0	0	0	0	

SCUOLA PRIMARIA

CLASSE	BAIANO	SPERONE	TOTALE
PRIMA	0	0	0
SECONDA	0	0	0
TERZA	2	0	2
QUARTA	0	0	0
QUINTA	1	0	0
TOTALE	3	0	3

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

CLASSE	BAIANO	SPERONE	TOTALE
PRIMA	1	0	1
SECONDA	0	0	0
TERZA	0	2	2
TOTALE	1	2	3

ANNO SCOLASTICO 2022-2023

	ALUNNI	ART. 3 COMMA 3	ART. 3 COMMA 1
SCUOLA DELL'INFANZIA	6	4	2
SCUOLA PRIMARIA	24	12	12
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	19	8	11
TOTALE	49	24	25

ALUNNI CON CERTIFICAZIONE AI SENSI DELLA LEGGE 104/92**SCUOLA DELL'INFANZIA**

SEZIONE	BAIANO			SPERONE			TOTALE
	3	4	5	3	4	5	6
	0	2	1	0	1	2	

SCUOLA PRIMARIA

CLASSE	BAIANO	SPERONE	TOTALE
PRIMA	2	1	3
SECONDA	1	0	1
TERZA	2	1	3
QUARTA	5	5	10
QUINTA	5	2	7
TOTALE	15	9	24

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

CLASSE	BAIANO	SPERONE	TOTALE
PRIMA	4	2	6
SECONDA	2	5	7
TERZA	2	4	6
TOTALE	8	11	19

**ALUNNI CON SEGNALAZIONI DI
DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO
(DSA) IN BASE ALLA LEGGE 170/2010**

SCUOLA DELL'INFANZIA

SEZIONE	BAIANO			SPERONE			TOTALE
	3	4	5	3	4	5	0
	0	0	0	0	0	0	

SCUOLA PRIMARIA

CLASSE	BAIANO	SPERONE	TOTALE
PRIMA	0	0	0
SECONDA	0	0	0
TERZA	0	0	0
QUARTA	2	0	2
QUINTA	0	0	0
TOTALE	2	0	2

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

CLASSE	BAIANO	SPERONE	TOTALE
PRIMA	0	0	0
SECONDA	0	0	0
TERZA	2	0	0
TOTALE	2	0	2

**ALUNNI STRANIERI NON ALFABETIZZATI IN LINGUA ITALIANA
O CON ALFABETIZZAZIONE INSUFFICIENTE
RISPETTO ALLE NECESSITÀ DI STUDIO**

SCUOLA DELL'INFANZIA

SEZIONE	BAIANO			SPERONE			TOTALE
	3	4	5	3	4	5	5
	0	0	2	0	3	0	

SCUOLA PRIMARIA

CLASSE	BAIANO	SPERONE	TOTALE
PRIMA	0	1	1
SECONDA	0	0	0
TERZA	2	1	3
QUARTA	0	0	0
QUINTA	3	0	3
TOTALE	5	2	7

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

CLASSE	BAIANO	SPERONE	TOTALE
PRIMA	0	0	0
SECONDA	0	1	1
TERZA	0	0	0
TOTALE	0	1	1

ALUNNI IN PARTICOLARI CONDIZIONI DI SALUTE

SCUOLA DELL'INFANZIA

SEZIONE	BAIANO			SPERONE			TOTALE
	3	4	5	3	4	5	0
	0	0	0	0	0	0	

SCUOLA PRIMARIA

CLASSE	BAIANO	SPERONE	TOTALE
PRIMA	0	0	0
SECONDA	0	0	0
TERZA	0	0	0
QUARTA	0	0	0
QUINTA	0	0	0
TOTALE	0	0	0

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

CLASSE	BAIANO	SPERONE	TOTALE
PRIMA	0	0	0
SECONDA	0	0	0
TERZA	0	0	0
TOTALE	0	0	0

ALUNNI CON SEGNALAZIONE AI SENSI DELLA

C.M. n°8 del 6.3.2013

SCUOLA DELL'INFANZIA

SEZIONE	BAIANO			SPERONE			TOTALE
	3	4	5	3	4	5	0
	0	0	0	0	0	0	

SCUOLA PRIMARIA

CLASSE	BAIANO	SPERONE	TOTALE
PRIMA	0	0	0
SECONDA	0	0	0
TERZA	1	0	1
QUARTA	0	0	0
QUINTA	0	0	0
TOTALE	1	0	1

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

CLASSE	BAIANO	SPERONE	TOTALE
PRIMA	0	0	0
SECONDA	0	0	0
TERZA	0	0	0
TOTALE	0	0	0

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ Minorati vista	1
➤ Minorati udito	0
➤ Psicofisici	48
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	4
➤ ADHD/DOP	0
➤ Borderline cognitivo	0
➤ Altro	0
3. svantaggio	
➤ Socio-economico	0
➤ Linguistico-culturale	1
➤ Disagio comportamentale/relazionale	0
➤ Altro	0
Totali	54
% su popolazione scolastica	6.3
N° PEI redatti dai GLHO	53
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	9
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	1

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento	F.S. Inclusione scolastica	SI
Referenti di Istituto	F.S. Inclusione scolastica	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	PDZ A6	SI
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:	Integrazione alunni Bes in progetti d'istituto	SI

C. Coinvolgimento docenti curriculari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI

	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presentati all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
Altro: Disponibilità dei docenti alla formazione sulla tematica dei BES					X
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)**, è espressione delle diverse componenti dell'istituto scolastico e si occupa, in sintonia con la Funzione Strumentale Area 3-B Inclusione Scolastica e il referente del dipartimento di Inclusione Scolastica dei seguenti compiti:

- 1) effettuare la rilevazione dei BES;
- 2) raccogliere la documentazione;
- 3) fornire consulenza;
- 4) verificare periodicamente le pratiche inclusive della didattica messe in atto e aggiornare eventuali modifiche ai PDP ed ai PEI, alle situazioni nel corso degli sviluppi;
- 5) verificare il grado di inclusività della scuola;
- 6) promuovere attività di aggiornamento/formazione sul nuovo PEI di cui al DI 182/2020.

È compito dei docenti di sostegno intervenire nelle situazioni di particolare rilievo e priorità, operando in modo che si presti attenzione alle discipline cosiddette "sensibili", mirando a promuovere la flessibilità didattica che deve essere alla base della programmazione.

Il compito dei docenti curricolari consiste nell'attivare una programmazione di attività che prevedono sia misure compensative che dispensative. Dunque, incoraggiare modalità diverse di lavoro: apprendimento cooperativo (per piccoli gruppi), didattica laboratoriale (anche a distanza), a classi aperte, programmazione del tempo scuola all'interno e all'esterno della scuola.

Dal punto di vista organizzativo, i singoli docenti sono chiamati a rilevare i bisogni educativi speciali e, attraverso il coordinatore, a convocare il consiglio di classe, al quale è affidata la responsabilità di esaminare la documentazione e compilare la scheda di rilevazione dei bisogni educativi speciali. In seguito, il coordinatore si assume il compito di convocare le famiglie per dare

informazioni sulle attività inclusive da predisporre e far firmare, dunque, il patto con la famiglia. Nella fase organizzativa finale il consiglio di classe redige il **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Organizzare o favorire la partecipazione degli insegnanti che manifestino la necessità di aggiornarsi sulla tematica dei BES a corsi di aggiornamento in sede o fuori sede avvalendosi anche del supporto del CTS. Prevedere per gli insegnanti non specializzati corsi interni per la gestione dei BES e l'approfondimento sulla normativa e sugli adempimenti da compiere durante l'anno scolastico. Nel nostro istituto sono presenti alunni con disturbo dello spettro autistico, (sia ad alto che basso funzionamento) con esigenze molto diverse tra loro. È opportuno garantire la partecipazione a progetti che promuovono l'inclusione dei ragazzi.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Adeguare più convenientemente i criteri di valutazione dei PEI e dei PDP al profilo dell'alunno. Elaborare e standardizzare prove di verifica nel rispetto di misure dispensative e strumenti compensativi. Prevedere una valutazione coerente e che tenga in considerazione il Profilo funzionale dell'alunno dopo avere messo a disposizione durante le verifiche tutte le misure dispensative e compensative previste da PDP e da PEI.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

La Funzione Strumentale Area 3-B Inclusione Scolastica predispone un protocollo di accoglienza per accompagnare i docenti di sostegno di nuovo ingresso nell'Istituto – soprattutto quelli non specializzati – nella conoscenza delle procedure inclusive attuate dall'Istituto. -Come buona prassi si ritiene opportuno che nel primo GLI la funzione strumentale ricordi gli adempimenti e consegni agli insegnanti di sostegno una scheda con relativo cronoprogramma (oltre a trasmettere l'elenco delle scadenze alla segreteria che provvederà, come avviene attualmente, a trasmetterlo agli interessati). Si ritiene inoltre opportuno che la funzione strumentale raccolga preventivamente tutta la documentazione e provveda a depositarla in segreteria. -Per coordinare al

meglio l'attività dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola sono istituiti dei momenti di condivisione/confronto, sia generali, sia riferiti a casi specifici, (anche fuori dai GLO) tra Funzioni Strumentali, Insegnanti di Sostegno, Assistenti Educativi, Specialisti. Tali incontri sono aperti anche ai docenti curricolari.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.

In base al disagio mostrato e alle eventuali nuove certificazioni presentate, si terrà conto di tutta una serie di attività da organizzare in collaborazione con la scuola (docenti curricolari, docenti di sostegno e di potenziamento) e con le associazioni presenti nel territorio che offrono personale specializzato utile a seguire i ragazzi che presentino difficoltà nell'apprendimento. Valorizzare i talenti, le capacità e le attitudini individuali all'interno di un piccolo-medio gruppo. La scuola, in collaborazione con soggetti esterni, predispone progetti inclusivi da realizzare sia in ambito scolastico che extra scolastico. Le varie Funzioni Strumentali, in collaborazione tra loro, nei casi di passaggio di alunni BES, DSA, H, tra un ordine e l'altro di scuola, verificheranno la corretta trasmissione della documentazione dalla scuola di provenienza a quella scelta, prevedendo anche dei momenti di incontro fra le Funzioni per monitorare il momento del passaggio. La Scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza. Ogni bambino è, in sé, diverso ed unico e riflette anche la diversità degli ambienti di provenienza che oggi conoscono una straordinaria differenziazione di modelli antropologici ed educativi, che comprendono famiglie equilibrate e ricche di proposte educative accanto ad altre più fragili e precarie. Le insegnanti della Scuola dell'infanzia si trovano talvolta di fronte a famiglie che non si sono rese conto dei bisogni educativi speciali dei loro figli e devono individuare percorsi individualizzati, idonei a sostenere la crescita di ogni singolo studente, e al contempo rendere consapevoli le famiglie di tali bisogni. La scuola, in collaborazione con soggetti esterni, dovrà predisporre progetti per supportare tali percorsi avvalendosi anche di servizi esterni.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Seppure la partecipazione delle famiglie nei contesti in cui la scuola ha richiesto un coinvolgimento è stata fin adesso positiva, si può incrementare nel prossimo A.S. la condivisione dei progetti formativi proposti. Inoltre si richiede alle famiglie un maggiore coinvolgimento nella gestione ed organizzazione del lavoro e nell'uso di strumenti compensativi e dispensativi da utilizzare nello studio a casa.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Incentivare la partecipazione di alunni BES in progetti di Istituto

- Favorire la partecipazione di alunni a progetti specifici per alunni BES
- Rispettare lo sviluppo delle competenze richieste da PEI o PDP attuando tutte le misure compensative e dispensative previste e adattare verifiche e metodo di valutazione al profilo funzionale dell'alunno.
- Incentivare la promozione di percorsi rivolti all'integrazione culturale.

Valorizzazione delle risorse esistenti

È volontà della scuola operare in modo da stimolare i singoli docenti nei confronti degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, mirando a valorizzare le risorse esistenti in direzione dell'attivazione di progetti didattico-educativi che guardino con attenzione e determinazione agli aspetti inerenti alla cultura inclusiva. È evidente che il Piano Annuale per l'inclusione (PAI) prevede momenti di verifica, come gli incontri periodici del Gruppo di Lavoro Inclusione e di valutazione del livello di inclusività dell'Istituto.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'istituzione scolastica parteciperà a tutti i bandi di concorso utili all'attribuzione di finanziamenti da parte di Enti locali e nazionali da destinare a progetti d'istituto per ragazzi BES e all'acquisizione di ausili didattici.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

L'istituto promuove un progetto ponte (continuità ed orientamento) e favorisce il raccordo tra i docenti di diversi ordini di scuola. La continuità didattica tra i diversi ordini di scuola è un requisito essenziale per un'azione educativa attenta ai bisogni degli alunni in special modo per quelli che presentano bisogni educativi speciali. Si devono coordinare percorsi fra le varie scuole attraverso una condivisione di obiettivi, itinerari, strumenti e metodologie didattiche. Il progetto continuità deve coinvolgere il nostro istituto a diversi livelli: organizzativo, didattico e progettuale. Si ritiene opportuno che la funzione strumentale BES incominci a partecipare ai GLO degli alunni in ingresso a partire da metà anno scolastico in modo da "trasferire" le informazioni riguardanti il percorso formativo dello studente. Per cercare di avere un quadro il più possibile completo dello studente l'azione dovrà essere completata con un periodo di "osservazione" diretta in classe.

ANALISI DEL CONTESTO

L'ICS "Giovanni XXIII -G.Parini " ha plessi di scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado dislocati sui Comuni di Baiano e Sperone. Presenta un vasto bacino di utenza e la platea scolastica molto variegata. La scuola si trova ad operare in una realtà sociale eterogenea ed articolata. Da una parte accoglie alunni provenienti da nuclei familiari attenti alla crescita affettiva e psicosociale dei figli; dall'altra si trova ad operare con alunni che, indipendentemente dal contesto familiare di provenienza, presentano situazioni di disagio. Gli alunni che presentano bisogni educativi speciali presenti nel nostro istituto sono studenti con disabilità (ai sensi della L. 104/92), studenti con DSA (ai sensi della Legge 170/10), studenti con bisogni educativi speciali non certificati (D.M. 27/12/12) Sono sotto riportate le varie tipologie di alunni BES presenti nel corrente anno scolastico nell'Istituto, tutte le indicazioni utili per la corretta gestione dei casi ed alcuni punti fondamentali della normativa di riferimento.

ALUNNI CON DISABILITÀ (L.104/92)

La scuola sostiene il diritto d'inclusione degli studenti certificati ai sensi della L.104/92

e, a tal fine, in collaborazione con la famiglia, gli operatori dei servizi socio-sanitari e le realtà territoriali, progetta percorsi educativi e didattici individualizzati. La segreteria didattica raccoglie le informazioni e la documentazione relativa allo studente certificato ed informa il Responsabile di Funzione ed il Coordinatore di Classe, aggiorna le informazioni relative allo studente certificato, rilevanti ai fini della promozione e realizzazione dell'integrazione e dell'inclusione per il pieno esercizio del diritto all'istruzione e formazione. Il fascicolo personale dello studente con disabilità certificate, nell'ottica del progetto di vita, accompagna lo studente dal suo ingresso nella scuola Primaria fino al termine del suo percorso scolastico e formativo. Esso contiene:

- a) La certificazione ai sensi della L. 104/1992;
- b) La Diagnosi Funzionale (DF);
- c) Il Profilo Dinamico Funzionale (PDF);
- d) Il Piano Educativo Individualizzato (PEI) relativo ad ogni anno scolastico contenente le verifiche periodiche e finale con gli obiettivi raggiunti, parzialmente raggiunti e non raggiunti;
- e) La relazione finale e le verifiche periodiche e di fine anno scolastico.

La consultazione del fascicolo personale, definito nelle modalità dal Dirigente Scolastico, risulta importante perché consente a tutti gli educatori coinvolti di reperire le informazioni opportune, in particolare nei momenti di passaggio di grado scolastico. La certificazione ai sensi della L. 104/92 è rilasciata da neuropsichiatra o psicologo dell'ASL o da enti accreditati. Essa deve fare riferimento al codice ICD 10. Anche la stesura della diagnosi funzionale (DF) compete allo specialista della struttura sanitaria pubblica o privata accreditata. Essa viene consegnata alla famiglia che ne presenta copia alla scuola. La diagnosi funzionale è aggiornata in base all'evoluzione dello studente e viene redatta al momento della presa in carico e ad ogni passaggio da un grado all'altro dell'istruzione. In essa lo specialista valuta il funzionamento globale dello studente, evidenziando nelle diverse aree di punti di forza e di debolezza. Essa, quindi, fornisce un quadro articolato dello studente, su cui costruire una serie percorribile di obiettivi e di attività concrete relativamente a quella specifica situazione. La DF è la base indispensabile per una buona definizione del PDF e del PEI. Il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) è redatto dopo un iniziale periodo di osservazione pedagogica, e sulla base dei dati riportati dalla Diagnosi Funzionale. Il

PDF fa parte della documentazione obbligatoria (L. 104/1992 art. 12) e viene redatto dall'équipe composta dai docenti curricolari e di sostegno, dai referenti socio-sanitari insieme alla famiglia dell'alunno. Il PDF pone in rilievo sia le difficoltà di apprendimento, conseguenti alla situazione di disabilità, sia le possibilità di recupero. Serve, quindi, a rilevare i bisogni ed a calibrare correttamente l'intervento formativo ed educativo. Il PDF viene predisposto all'inizio del percorso scolastico e nel passaggio da un grado di scuola all'altro; viene aggiornato periodicamente in relazione all'evoluzione dello studente. Ogni aggiornamento del PDF non sostituisce ma integra il precedente, costituendo in questo modo un'importante fonte di informazioni sull'intero percorso scolastico dello studente. Il PDF condiviso costituisce il punto di partenza per la progettazione dell'intervento formativo ed educativo e la successiva elaborazione del PEI. Il Piano Educativo Individualizzato (PEI) descrive il progetto per il singolo studente, elaborato con il contributo di tutti i docenti e gli operatori coinvolti (docenti curricolari, docenti specializzati, assistenti educatori, facilitatori della comunicazione, operatori dei servizi e del territorio), attraverso l'osservazione pedagogica e la documentazione raccolta sullo studente e sul contesto scolastico e territoriale. Viene redatto nei primi mesi di ogni anno scolastico a cura del Consiglio di Classe, e diventa il documento base negli incontri di verifica e riprogettazione tra gli operatori della scuola, la famiglia ed i servizi sanitari e/o sociali.

Il Consiglio di classe definisce nel PEI i criteri didattici da adottare per le verifiche e per la valutazione. Le prove di verifica possono essere uguali o differenziate rispetto a quelle della classe, in relazione alla tipologia di PEI progettata. I colloqui orali e le prove in attività pratiche o espressive hanno valore complementare e/o compensativo e concorrono a definire le competenze raggiunte.

ALUNNI DISTURBO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO (L.170/2010)

Gli alunni con disturbi specifici che non rientrano nelle categorie stabilite dalla legge 104/92 possono usufruire di un piano di studi personalizzato e delle misure previste dalla legge 170/2010. Tale legge dispone che le istituzioni scolastiche garantiscono "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio, introducendo strumenti compensativi e misure dispensative. Gli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) hanno competenze intellettive nella norma o anche elevate, ma – per specifici problemi possono

incontrare difficoltà a scuola e devono essere aiutati quindi a realizzare pienamente le loro potenzialità. I disturbi specifici dell'apprendimento sono i seguenti:

- Dislessia
- Disgrafia
- Disortografia
- Discalculia
- Disprassia

Alcune tipologie di disturbi, non esplicitati nella legge 170/2010, danno diritto ad usufruire delle stesse misure ivi previste in quanto presentano problematiche specifiche in presenza di competenze intellettive nella norma" (Direttiva dicembre 2012).

Rientrano in questa categoria gli alunni che presentano:

- Deficit del linguaggio.
- Deficit delle abilità non verbali.
- Deficit nella coordinazione motoria.
- Deficit dell'attenzione.
- Funzionamento cognitivo limite.
- Disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104).

Il successo scolastico di uno studente con DSA richiede che la scuola, in sinergia con la famiglia ed il sanitario di riferimento, accompagni il processo di consapevolezza dello studente rispetto alla conoscenza delle proprie capacità d'apprendimento e all'uso autonomo delle strategie compensative.

Il fascicolo personale dello studente

Il fascicolo personale dello studente con DSA deve contenere:

- a)** La Diagnosi e la Relazione Clinica;
- b)** Il Piano Didattico Personalizzato.

La valutazione diagnostica e clinica spetta agli specialisti (neuropsichiatri infantili o psicologi) dell'ASL o di strutture accreditate; è compito della Regione accreditare gli Enti certificanti e trasmettere relativo elenco alle istituzioni scolastiche (Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2012). Lo specialista rilascia la diagnosi e la relazione descrittiva delle abilità strumentali specifiche, sulla base della quale il Consiglio di classe definisce gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare. Alla

famiglia spetta il compito di consegnare tempestivamente tutta la documentazione (completa di diagnosi e relazione clinica di DSA) al Dirigente Scolastico, che informerà la Funzione Strumentale per l'inclusione scolastica e il coordinatore del Consiglio di classe. La FF.SS. verifica che la diagnosi non risalga a più di 3 anni. Se lo specialista consegna alla famiglia solamente la diagnosi, sarà cura dell'Istituzione Scolastica richiedere la documentazione completa necessaria per la messa in atto di strumenti compensativi e di misure dispensative adeguati alle necessità dello studente.

Predisposizione del Piano Didattico Personalizzato

Il Piano Didattico Personalizzato (PDP) è definito dal Consiglio di classe in accordo con la famiglia ed lo specialista di riferimento. In esso sono delineate le metodologie e le attività didattiche rapportate alle capacità individuali specificando le misure dispensative e gli strumenti compensativi. In alcuni casi possono essere sufficienti solamente alcune indicazioni a carattere trasversale per tutte le discipline; in altri, invece, si rende necessaria una definizione precisa all'interno di ciascuna disciplina. Durante l'anno scolastico ogni verifica ed eventuale aggiustamento degli interventi partirà da quanto condiviso ad inizio percorso e riportato nel PDP, in particolare nella relazione fra obiettivi, risultati attesi e valutazione. Il clinico definisce, solitamente nella relazione, le indicazioni generali circa l'utilizzo di strategie compensative; spetta ai docenti del Consiglio di Classe identificare, declinare e sperimentare quelle più efficaci per lo specifico studente, anche all'interno delle diverse discipline, avendo attenzione a garantire una didattica personalizzata con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico.

Documentazione

Il coordinatore di classe è responsabile della documentazione che dovrà essere consegnata al Dirigente Scolastico, che prende visione del PDP e lo firma.

Monitoraggio

Il docente prevalente informa il referente del GLI del percorso di inclusione attivato. Il monitoraggio del PDP sarà effettuato durante i Consigli di interclasse e durante gli incontri del gruppo di lavoro per l'inclusione.

Valutazione

La valutazione degli studenti è effettuata sulla base del PDP in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati, anche in via

temporanea. La strutturazione delle verifiche dovrà consentire allo studente di mostrare il grado di prestazione migliore possibile. È opportuno che ciascun docente, per la propria disciplina, definisca le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte, vengono formulate. È particolarmente importante che le prove di verifica vengano programmate, informando lo studente. Le prove scritte di lingua straniera sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà che presenta lo studente; prevedibile una dispensa dalle suddette prove, sostituibili con verifiche solo orali. La prestazione orale può essere utilizzata e considerata come compensativa della prestazione scritta.

ALUNNI CON ALTRE SITUAZIONI BES (INTEGRAZIONE D.M. 27/12/2012).

In quest'area ricadono, come precedentemente indicato:

- a) alunni con deficit e disturbi vari non ricadenti nella Legge 104/92 né nella legge 170/2010, ma parimenti oggetto di letture diagnostiche clinico. Più precisamente per diagnosi si intende la documentazione sanitaria attestante un disturbo o una patologia con fondamento clinico che, però, non dà diritto all'interessato di avvalersi di opportune disposizioni di legge;
- b) alunni con svantaggio socioeconomico;
- c) alunni con svantaggio linguistico, culturale;
- d) alunni con disagio comportamentale, relazionale;

Con riferimento agli alunni di cui al punto a) e d), qualora la famiglia abbia presentato la documentazione sanitaria, al Dirigente Scolastico, che informerà la Funzione Strumentale per l'inclusione scolastica e il coordinatore del Consiglio di classe. Si rimarca che *"non è compito della scuola certificare gli alunni con bisogni educativi speciali, ma individuare quelli per i quali è opportuna e necessaria l'adozione di particolari strategie didattiche"* (Nota Ministeriale del 22 novembre 2013 – Prot. n. 2563). Lo spirito della D.M. 27/12/2012 e delle successive note ministeriali è spostare l'attenzione dalla certificazione alla rilevazione dei bisogni di ciascun studente in difficoltà con il fine di realizzare il diritto all'apprendimento nell'ottica di una strategia inclusiva. L'adozione di un PDP la cui stesura è competenza del Consiglio di Classe, dovrà essere concordata e condivisa con la famiglia che deve firmare il documento pensato per l'alunno, per accettazione o non accettazione. La valutazione degli alunni BES deve tener conto delle difficoltà oggettive dell'alunno (linguistiche, sociali, fisiche) e deve avvenire mediante verifiche che permettano all'alunno di mostrare le

conoscenze acquisite. Per questo sarà necessario (seppur non obbligatorio) produrre un PDP per tali alunni per mettere in evidenza eventuali misure dispensative e compensative utili al raggiungimento degli obiettivi proposti dal Consiglio di Classe. Inoltre presso il Nostro Istituto è stata individuata la referente alle azioni di supporto agli studenti stranieri con i seguenti compiti:

- 1) accogliere gli alunni stranieri nuovi arrivati;
- 2) tenere i contatti con la segreteria in caso di prima iscrizione di alunni stranieri;
- 3) realizzare i colloqui con i genitori e gli alunni;
- 4) fornire indicazioni per l'assegnazione degli alunni alle classi;
- 5) fornire le informazioni ottenute e la modulistica, in lingua, ai docenti delle classi in cui l'alunno straniero è inserito;
- 6) definire il livello linguistico dell'alunno straniero;
- 7) offrire ai docenti di classe un supporto iniziale per la predisposizione di un eventuale percorso linguistico Italiano L2: primo livello-italiano come lingua della comunicazione, secondo livello- Italiano come lingua dello studio;
- 8) contattare eventuali associazioni che operano sul territorio;
- 9) Predisposizione di un PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO PER ALUNNI STRANIERI (CON LINGUA MADRE DIVERSA DALL'ITALIANO) (ai sensi della D.M. del 27/12/2012 e C.M. n. 8 del 06/03/2013);

RUOLI E RESPONSABILITÀ

Le figure che, nel nostro Istituto, garantiscono il progetto di inclusione sono: il Dirigente Scolastico, i collaboratori del Dirigente Scolastico, la Funzione Strumentale Sostegno, DSA e Disagio, le altre funzioni strumentali per le aree di competenza, il Gruppo di Lavoro Inclusione (GLI), il DSGA, la Segreteria Didattica, i Docenti curricolari e di sostegno della classe (Consiglio di Classe), i Docenti tutti (Collegio dei Docenti), i Collaboratori Scolastici, gli specialisti dell'ASL. Il Dirigente Scolastico è garante del processo di integrazione del ragazzo con BES. A tal fine, di concerto con altre funzioni (DSGA, Segreteria Didattica etc.) assicura al proprio Istituto:

- ➔ Il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie nel caso di precise esigenze dell'alunno;
- ➔ La richiesta di organico di docenti di sostegno;
- ➔ La collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno. I Docenti curricolari e docenti di sostegno della classe di appartenenza dell'alunno, concorrono a progettare e a condurre le attività

didattiche anche individualizzate avendo piena responsabilità educativa nei confronti dell'alunno. Il primo passo per l'inclusione dell'alunno è la stretta collaborazione tra gli insegnanti del consiglio di classe, per facilitare l'appartenenza dell'alunno in difficoltà al contesto socio-educativo del gruppo classe. Si evidenzia che il ruolo del Consiglio di Classe assume una rilevanza ancora più marcata per effetto della C.M. 8 del 2013 in quanto si ribadisce la funzione di individuare i casi riconducibili ad una definizione di BES e di adottare le conseguenti strategie didattiche.

I docenti del Consiglio di Classe sono chiamati ad assolvere i seguenti compiti:

- Analizzare dati e verificare il bisogno di un intervento didattico personalizzato;
- Esaminare la documentazione clinica (dei servizi pubblici o dei centri autorizzati) presentata dalla famiglia;
- Prendere in considerazione ogni situazione che necessita di un possibile intervento di tipo pedagogico-didattico e che, pur in assenza di documentazione clinica o diagnosi, motiva l'assunzione delle stesse;
- Segnalare gli alunni BES privi di certificazione (con riferimento alla Direttiva M.27/12/2012);
- Deliberare l'adozione da parte dei docenti di strategie didattiche personalizzate;
- Elaborare collegialmente i PEI (per alunni con certificazione secondo la L.104/1992) e i PDP (per alunni con certificazioni secondo la L.170/2010 e, nel caso in cui siano previste misure dispensative e strumenti compensativi, per alunni BES non certificati).
- Partecipare al GLO ed agli incontri con esperti ASL e famiglia e concorrere, per la parte di competenza, alla redazione del Profilo Dinamico Funzionale (alunni con certificazione L.104/1992); alternativamente i docenti potranno delegare il Coordinatore di classe o altro docente della classe a rappresentarli impegnandosi, parimenti, a recepire le decisioni assunte in detta sede.

I Collaboratori scolastici (A.T.A.) svolgono, se necessaria, attività di assistenza all'alunno negli spostamenti all'interno dell'edificio scolastico. I compiti del personale non docente sono relativi, quindi alla vigilanza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche che si svolgono nella scuola in collaborazione con i docenti. Il docente che assolve la Funzione Strumentale Inclusione ha il compito di:

- Effettuare consulenza/informazione ai docenti, al personale ATA, alle famiglie in materia di normativa, di metodologia e didattica ed in particolare o Partecipare ai Consigli di Classe, se necessario, e fornire collaborazione/consulenza alla stesura di PDP, PEI o altra documentazione di interesse; o Collaborare con i docenti per la ricerca di materiali didattici utili al sostegno e per l'individuazione di adeguate strategie educative;
- Curare il rapporto con gli Enti del territorio e con gli specialisti dell'ASL;
- Supportare i Consigli di Classe per l'individuazione di casi di alunni BES;
- Raccogliere, analizzare la documentazione (certificazione diagnostica/ segnalazione) aggiornando il fascicolo personale;
- Svolgere azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area di sostegno;
- Coordinare la stesura del Piano Annuale di Inclusione;
- Coordinare il GLI d'Istituto;
- Pianificare o concorrere a pianificare gli incontri famiglia-docenti;
- Predisporre le schede di individuazione e monitoraggio ed altra modulistica ad hoc;
- Elaborare progetti specifici per i gli alunni BES, in relazione alle tipologie.

I docenti o altro personale che compongono il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) hanno il compito di:

- Redigere il PAI e concorrere alla sua attuazione, modifica e miglioramento,
- Coadiuvare il Responsabile di Funzione nella gestione operativa degli alunni BES con particolare riferimento alle azioni di interfaccia con altre funzioni interne (Consigli di Classe e Collegio Docenti) ed esterne (CTS, servizi sociali e sanitari);
- Monitorare/valutare i risultati ottenuti e condividere proposte con il Collegio dei Docenti;
- Formulare proposte per formazione e aggiornamento;
- Analizzare la situazione complessiva dell'istituto;
- Concorrere a determinare le risorse anche in relazione alle disponibilità;
- Concorrere all'assegnazione delle risorse;
- Proporre la consistenza delle ore da assegnare ad ogni alunno con certificazione L. 104 e formulare proposte per la richiesta dell'organico di sostegno.

I Docenti tutti, in sede di Collegio dei Docenti, hanno competenza per:

- Discutere e deliberare il piano annuale PAI;
- Discutere e deliberare, all'inizio di ogni anno scolastico, gli obiettivi da perseguire proposti dal GLI e le attività da porre in essere;
- Verificare i risultati ottenuti al termine dell'anno scolastico;
- Approvare eventuali progetti di "permanenza".

Il personale di Segreteria assume i seguenti compiti:

- Svolgere l'iter amministrativo procedurale secondo le istruzioni assegnate dal Dirigente Scolastico ed in collaborazione con il docente della Funzione Strumentale di riferimento, nel rispetto della normativa;
- Archiviare e catalogare copia di tutti i documenti relativi agli alunni BES;
- Informare la Funzione Strumentale di riferimento circa la documentazione diagnostica e informativa fornita dalla famiglia dell'alunno con BES all'inizio di ciascun anno scolastico, avendo peraltro cura di aggiornare i fascicoli degli alunni con altra documentazione che dovesse aggiungersi successivamente e in corso d'anno;
- Trasmettere in tempo utile al Responsabile di Funzione ed ai Coordinatori di Classe atti d'ufficio, atti normativi e/o informativi e/o relativi a convegni, corsi, seminari, ecc. relativi ai Bisogni Educativi Speciali.

CRONOGRAMMA DEL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE (PAI)

	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno
Adattamento PAI in relazione alle effettive risorse presenti (a cura del GLO)	X									
Assegnazione delle risorse specifiche (in termini "funzionali") da parte del Dirigente Scolastico	X									
Rilevazione BES (a cura dei Consigli di classe/Team Docenti del GLO)	X	X								
Incontro Docenti/ Consigli di Classe per la redazione e l'implementazione dei PEI e dei PDP	X	X								
Trasmissione del PDP: consegna alla famiglia per la condivisione on line; archiviazione del fascicolo on line			X							
Incontri periodici del GLO (per confronto/focus sui casi, azioni di formazione e monitoraggio) e incontri con le famiglie			X	X	X	X	X	X	X	
Verifica/valutazione del livello di inclusività dell'Istituto (a cura del GLO)									X	X
Redazione proposta del PAI (a cura del GLO)									X	X

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 28 giugno 2022

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29 giugno 2022